

pianta dell'edificio a Roma,¹ ma la cosa andò a monte di nuovo. Solo nel 1582 o nel 1583 venne in vita l'istituto da tanto tempo ideato.² La visita della sua archidiocesi, sul che anche insistette Portia, l'arcivescovo l'aveva cominciata nei dintorni della sua città residenziale alla fine del 1576; anche nella Stiria furono inviati dei visitatori.³

Dopo tanto lavoro sorse in Ninguarda il desiderio di poter tornare in Italia. Da Ratisbona inviò una lettera al Morone che era già partito,⁴ con cui lo pregava di voler raccomandare in Roma il suo ritorno. Il papa esaudì il desiderio dell'uomo tanto operoso col nominarlo il 25 febbraio 1577 vescovo di Scala presso Amalfi.⁵

Alla metà di aprile Ninguarda si recò ancora a Graz dall'arciduca Carlo per discutere su la riforma religiosa dell'Austria centrale, verso la fine di agosto del 1577 egli partì per l'Italia.⁶ Fu a lui data una serie di memoriali con progetti di riforma e lagnanze per il papa,⁷ così dall'arciduca Carlo e dal governo arciduciale, dai vescovi di Gurk, Passau, Salisburgo e Coira.

Per quanto profondamente dolorosi questi documenti, per la loro spassionata enumerazione dei gravissimi inconvenienti, pure hanno essi anche il loro lato confortante. Essi sono prove di seria volontà di riforma, si resta stupiti alla fiducia dei riformatori, i quali nonostante tutta la decadenza pure non disperavano, come alla forza di un organismo, il quale cerca superare vittoriosamente malattie tanto profonde. Lo storico dai loro esposti viene edotto sulle profonde cause della decadenza religiosa: basasi sulla verità ciò che tanto spesso era stato rilevato per parte del clero, che la causa principale della decadenza va cercata nell'intromissione del laicato nel campo ecclesiastico.

Come rileva il presule di Passau,⁸ al vescovo venivano inceppate le mani dall'autorità civile. Questo appunto nel provvedere i benefici ecclesiastici, particolarmente nella parte della diocesi che stava sotto

¹ SCHELLHASS, *Akten* 223, n. 2.

² RIEDER in ZSCHOKKE, *Theol. Studien und Anstalten in Oesterreich*, Vienna 1894, 618. Cfr. WIDMANN 97, 150.

³ SCHELLHASS, *Akten* IV, 222 s.

⁴ Dell'11 ottobre 1576, *ibid.* 208.

⁵ Galli a Ninguarda il 2 marzo 1577, *ibid.* V, 204.

⁶ SCHELLHASS, *Akten* V, 53, n. 2.

⁷ Memoriale del governo dell'arciduca sulla riforma dei conventi e del clero, del 10 maggio 1577, *ibid.* IV, 225; del vescovo di Gurk su le sconvenienze nel dare il calice consacrato e intorno al concubinato, *ibid.* 233 ss.; del vescovo di Passau su diversi inconvenienti, *ibid.* V, 35 ss., della provincia ecclesiastica di Salisburgo sulle usurpazioni dell'autorità civile, *ibid.* 41 ss., con lettere di accompagnamento e commendatizie per Ninguarda, *ibid.* 50 ss., 54 ss.; del vescovo di Coira del 2 settembre 1577, *ibid.* 55 ss.

⁸ *Loc. cit.*